

# COME STARE BENE A SCUOLA NONOSTANTE I PROFESSORI

Mille modi per difendersi dalla scuola

## APPUNTI PER UN MANUALE DI AUTODIFESA DEGLI STUDENTI

dell'Anonima studenti

Il problema degli studenti a scuola è la noia. Troppo pochi sono i professori o le attività che interessano, coinvolgono, o comunque impegnano. La maggior parte del tempo, soprattutto quello delle spiegazioni e delle interrogazioni, diciamo l'80 % del tempo scolastico, è tempo di noia. Ma gli studenti, quelli più svegli s'intende, da sempre hanno trovato il modo di difendersi, di ingannare il tempo. E' un'arte sottile, perché si tratta di distrarsi, di ricrearsi, senza dare nell'occhio, senza incorrere nelle ire e quindi nella vendetta dei professori. Diamo solo un elenco di questa capacità di sopravvivenza degli studenti, di quest'arte di conservare la propria salute fisica e mentale dopo lunghe, interminabili, ore; mattinate di noia tremenda. Ognuno potrà poi completarlo, aggiungendo le proprie esperienze, o quelle apprese da amici, da letture, da film. Le sottoponiamo ai professori, per aiutarli a capire dai comportamenti degli studenti, se la sopportazione è a livello di guardia. Gli studenti non hanno bisogno dei nostri consigli, devono solo preoccuparsi di inventare diversivi sempre nuovi, per non diventare noiosi con i loro tentativi di fuggire la noia!

- mordere la penna, mangiarsi le unghie, grattarsi in testa;
- giocare con la penna, la gomma, fogli di carta;
- scarabocchiare all'infinito libri, quaderni, diari, le mani..;
- passare in rassegna il diario pieno di foto di cantanti e attori, di lettere, cartoline, ritagli, adesivi, figurine, ricordini...;
- grattare il banco, incidervi nomi, scrivere messaggi;
- fingere di stare attenti e invece scrivere sul diario poesie, appunti, dediche;
- masticare cicche, caramelle e cibi vari;
- grattarsi le ... e altre azioni poco "culturali";
- andare in bagno, però cercando che sia confortevole e quindi, andarci in compagnia, fumarci, chiacchierare, scrivere sui muri;
- chiacchierare con i vicini, facendo finta di non vedere le occhiate dell'insegnante;
- passarsi bigliettini con messaggi sui più diversi argomenti e questioni;
- disegnare caricature di professori e compagni;
- leggere di nascosto romanzi, giornali illustrati, fumetti;
- organizzare scherzi ai compagni o ai professori;
- notare i tic dei professori, fare imitazioni, mentre l'insegnante è girato;
- far sbadigliare l'insegnante per imitazione;
- guardare fuori della finestra, i cartelloni appesi ai muri;
- inventare nomignoli per i professori e per i compagni;
- osservare i vestiti, il trucco, i modi di fare degli insegnanti da prendere in giro;
- tirare calci ai compagni, tirare i capelli, i vestiti ai vicini, pungerli;
- stare abbracciati o mano nella mano con la vicina o il vicino di banco;
- mandarsi segnali a distanza con gesti semplici o con l'alfabeto muto;
- contare gli intercalari e i modi di dire più frequenti dei professori;
- pensare ai propri problemi esistenziali irrisolti, a cui non si riesce a trovare il tempo per riflettere durante gli altri momenti del giorno;
- programmare le attività pomeridiane, serali o il fine settimana, progettare compere e feste;

- fantasticare sul passato, presente, futuro;
- ripassare le lezioni dell'ora seguente, tenendo il libro sotto o sopra quello della materia, facendo gli indifferenti;
- truccarsi, grattarsi le unghie, le mani, i brufoli, specchiarsi;
- dondolarsi sulla sedia, appoggiandosi sul banco che sta dietro;
- dormire, nascondendosi dietro ai compagni, ai libri, sonnecchiare tenendo la testa appoggiata su una mano, facendo finta di essere sopra pensiero;
- giocare a tris, a battaglia navale, a carte, fare cruciverba, test, quiz;
- provocare l'insegnante a parlare di argomenti per cui ha un debole e in cui a volte racconta cose interessanti, quali, la politica, l'ecologia, la caccia, il lavoro, i viaggi, la vita familiare, le vicende sentimentali, lo sport, la televisione, i film;
- sbuffare in modo vistoso, facendo capire all'insegnante che si è stufi, che smetta di spiegare, che ormai suona la campanella della liberazione!
- fare domande sulle cose più diverse, anche sulla materia, purché serva a parlare d'altro e a guadagnare tempo.

Ogni classe poi ha una sua storia da raccontare, di trucchi particolari, per copiare i compiti, suggerire durante le interrogazioni, prendere in giro i professori, divertirsi. Non basterebbe un'enciclopedia per raccogliere tutte le modalità di autodifesa degli studenti: e poi ci sono insegnanti che si ostinano a dire che gli studenti non hanno fantasia!